



### GATTINARA La città del vino DOCG

Le origini di Gattinara  
La Gattinara di oggi nasce a metà Duecento nel quadro di un territorio che fin dall'età romana vede fasi intense di occupazione. Nel 1242, per inrobustire ulteriormente il presidio di questa fascia territoriale, il comune di Vercelli stabilisce di fondare un borgofranco - cioè un insediamento di nuova fondazione, privo di gravami feudali e dipendente direttamente dall'autorità comunale.

Da non perdere a Gattinara:

**Una passeggiata** nel centro storico per ammirare i palazzi, le scenografiche ville e le chiese principali con i loro tesori artistici. **Percorso archeologico** la pianura e le colline che circondano la Città sono ricche di interessanti resti di fortificazioni che testimoniano la sua storia secolare.

**Percorso collinare** a piedi o in mountain bike tra vigneti, cantine e degustazioni, la Città offre una serie di splendidi itinerari a contatto con la natura e lo stile di vita di una volta.

**Percorso fluviale** il tratto di fiume Sesia, che abbraccia l'abitato della Città, offre un panoramico e gradevole percorso per gli amanti della mountain bike o del trekking, adatto all'osservazione della conformazione e delle specificità ambientali di questo territorio. Alcune attrazioni turistiche

#### La Torre delle Castelle

La massiccia Torre delle Castelle, risalente all'XI secolo e circondata da mura più tarde, è la parte più evidente di un importante complesso fortificato medievale che muniva in origine le sommità di questa collina e di quella accanto, entrambe oggi occupate da pregiati vigneti.

Risalgono al XII-XIII secolo le prime attestazioni scritte di tale sistema fortificato, costituito pertanto da due recinti in muratura (le Castelle, appunto), occupati da costruzioni tra le quali sorgeva la torre sul pianoro compreso tra le due fortificazioni sovraveva la chiesa di S. Giovanni alle Castelle. Verso il 1525 lavori di ristrutturazione interessano la chiesetta, che, ulteriormente restaurata nel XVIII secolo, viene malaguratamente distrutta nel 1950 per lasciar posto all'attuale cappella della Madonna della Neve, edificata a cura della Sezione Alpini di Gattinara.

Notevole è la vista che si gode dai bellvedere panoramici adiacenti, tanto verso la piana Vercellese e il vicino Novarese, quanto verso il Biellese, le colline e i primi contrafforti alpini.

**Il Castello di S. Lorenzo** Sul culmine di una delle più alte colline a nord di Gattinara, a 540 m. s. l. m., sono situati i ruderi del castello di S. Lorenzo, costruito nel 1187 dal Comune di Vercelli a guardia delle bocche della Valsesia. Le sue mura includono l'antica cappella di S. Lorenzo - definita "pieve" in un documento dell'802 - tradizionalmente ritenuta sede della sepoltura del Vescovo vercellese S. Filossio, il quale, secondo una leggenda, si sarebbe rifugiato sul monte per scampare alle persecuzioni dei Longobardi.

A partire dal XVI-XVII secolo inizia l'abbandono che lo porta alla situazione attuale. Affascinante è il panorama che si può godere da S. Lorenzo, come pure interessanti sono i ruderi della fortificazione. Resta intatto ancora il grande portone d'ingresso, e all'interno delle mura perimetrali si scorgono i resti del mastio centrale e della chiesa di S. Lorenzo.

**San Pietro** È la "Chiesa" per antonomasia dei gattinaresi, in cui, almeno sino all'istituzione della parrocchia di San Bernardo, segnava i momenti importanti della loro vita battesimi, matrimoni, ultimissimi salotti.

Sorta nel V secolo all'incrocio tra la Via Vercellese e la Via Biellese, venne abbandonata all'epoca delle invasioni barbariche per risorgere in epoca carolingia (IX secolo) ed ereditare la dignità plebana della Pieve di San Lorenzo al Monte.

Verso il 1470 l'edificio romanico a tre navate fu abbattuto, e ricostruita una chiesa in forme tardo gotiche su quattro navate, di cui restano oggi la facciata e la base del campanile.

Nel 1881 la Chiesa gotica venne abbattuta per costruire l'attuale tempio neoclassico, ma fortunatamente e fortunosamente, vennero salvate la facciata e parte del campanile. La cupola fu tra le prime costruzioni italiane in laterizio armato con rivestimento esterno in "Eternit" effettuato nel 1908. È recente la sostituzione di tale copertura con lastre in "Rheinzink" una lega di rame, zinco e titanio.



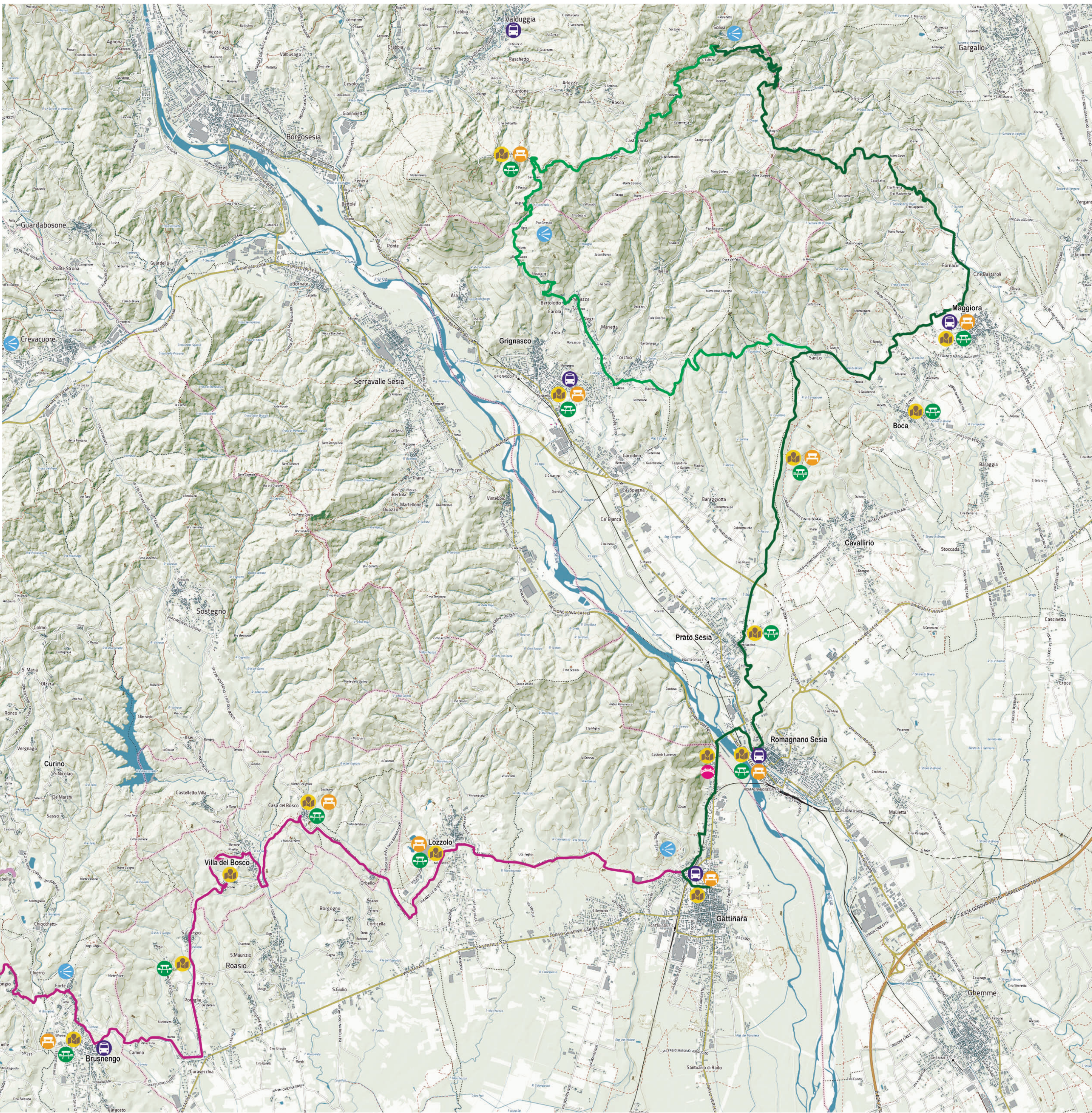
San Pietro



La Torre delle Castelle



Il Castello di S. Lorenzo



Info: 13045 Gattinara (VC) - Italy - Corso Valsesia, 119  
Telefono: (+39) 0163 824216 - Fax: (+39) 0163 833221  
Email: protocollo@comune.gattinara.vc.it

www.viedelvino.com

Punti sensoriali 18 paesi pittoreschi in 3 province; Percorrendo il percorso attraverserai ben 17 paesi delle province di Biella, Novara e Vercelli, visitabile tutte, sono una più bella dell'altra!

Punti sensoriali Durante il tragitto incontrerete 5 punti sensoriali, ognuno dei quali vi regalerà delle emozioni uniche.

- Frazione 1 - Castagnola | Gattinara
- Frazione Castagnola a Municipio di Gattinara
- Frazione Castagnola a Comune di Boca
- Tappa 2 - Gattinara | Masserano
- Comune di Gattinara a Comune di Masserano
- Tappa 2A - Bozone | Gabella
- Frazione Bozone a Frazione Gabella
- Tappa 3 - S. Defendente | La Sella
- Frazione S. Defendente a Frazione La Sella

Cinque tappe una più bella dell'altra Il percorso è formato da 5 tappe sensoriali per una durata totale di 8 ore e mezza. Scoprine tutte le caratteristiche, attraversa le Vie del Vino con la tua Mountain Bike, fatti affascinare dalla natura che ti circonda e sorseggia un bicchiere di ottimo vino delle nostre zone.

3 tappe + 2 varianti e attraversa 18 comuni del Nord Piemonte. Vie del vino è un percorso lungo 75 chilometri, si divide in

Il percorso è formato da 5 tappe sensoriali per una durata totale di 8 ore e mezza. Scoprine tutte le caratteristiche, attraversa le Vie del

Vino con la tua Mountain Bike, fatti affascinare dalla natura che ti circonda e sorseggia un bicchiere di ottimo vino delle nostre zone.

3 tappe + 2 varianti e attraversa 18 comuni del Nord Piemonte. Vie del vino è un percorso lungo 75 chilometri, si divide in

Cinque tappe una più bella dell'altra Il percorso è formato da 5 tappe sensoriali per una durata totale di 8 ore e mezza. Scoprine tutte le caratteristiche, attraversa le Vie del

Vino con la tua Mountain Bike, fatti affascinare dalla natura che ti circonda e sorseggia un bicchiere di ottimo vino delle nostre zone.

3 tappe + 2 varianti e attraversa 18 comuni del Nord Piemonte. Vie del vino è un percorso lungo 75 chilometri, si divide in

Cinque tappe una più bella dell'altra Il percorso è formato da 5 tappe sensoriali per una durata totale di 8 ore e mezza. Scoprine tutte le caratteristiche, attraversa le Vie del

Vino con la tua Mountain Bike, fatti affascinare dalla natura che ti circonda e sorseggia un bicchiere di ottimo vino delle nostre zone.

3 tappe + 2 varianti e attraversa 18 comuni del Nord Piemonte. Vie del vino è un percorso lungo 75 chilometri, si divide in

Cinque tappe una più bella dell'altra Il percorso è formato da 5 tappe sensoriali per una durata totale di 8 ore e mezza. Scoprine tutte le caratteristiche, attraversa le Vie del

Vino con la tua Mountain Bike, fatti affascinare dalla natura che ti circonda e sorseggia un bicchiere di ottimo vino delle nostre zone.

3 tappe + 2 varianti e attraversa 18 comuni del Nord Piemonte. Vie del vino è un percorso lungo 75 chilometri, si divide in

Cinque tappe una più bella dell'altra Il percorso è formato da 5 tappe sensoriali per una durata totale di 8 ore e mezza. Scoprine tutte le caratteristiche, attraversa le Vie del

Vino con la tua Mountain Bike, fatti affascinare dalla natura che ti circonda e sorseggia un bicchiere di ottimo vino delle nostre zone.

3 tappe + 2 varianti e attraversa 18 comuni del Nord Piemonte. Vie del vino è un percorso lungo 75 chilometri, si divide in

Cinque tappe una più bella dell'altra Il percorso è formato da 5 tappe sensoriali per una durata totale di 8 ore e mezza. Scoprine tutte le caratteristiche, attraversa le Vie del

Vino con la tua Mountain Bike, fatti affascinare dalla natura che ti circonda e sorseggia un bicchiere di ottimo vino delle nostre zone.

3 tappe + 2 varianti e attraversa 18 comuni del Nord Piemonte. Vie del vino è un percorso lungo 75 chilometri, si divide in

Cinque tappe una più bella dell'altra Il percorso è formato da 5 tappe sensoriali per una durata totale di 8 ore e mezza. Scoprine tutte le caratteristiche, attraversa le Vie del

Vino con la tua Mountain Bike, fatti affascinare dalla natura che ti circonda e sorseggia un bicchiere di ottimo vino delle nostre zone.

3 tappe + 2 varianti e attraversa 18 comuni del Nord Piemonte. Vie del vino è un percorso lungo 75 chilometri, si divide in

Cinque tappe una più bella dell'altra Il percorso è formato da 5 tappe sensoriali per una durata totale di 8 ore e mezza. Scoprine tutte le caratteristiche, attraversa le Vie del

Vino con la tua Mountain Bike, fatti affascinare dalla natura che ti circonda e sorseggia un bicchiere di ottimo vino delle nostre zone.

3 tappe + 2 varianti e attraversa 18 comuni del Nord Piemonte. Vie del vino è un percorso lungo 75 chilometri, si divide in

Cinque tappe una più bella dell'altra Il percorso è formato da 5 tappe sensoriali per una durata totale di 8 ore e mezza. Scoprine tutte le caratteristiche, attraversa le Vie del

Vino con la tua Mountain Bike, fatti affascinare dalla natura che ti circonda e sorseggia un bicchiere di ottimo vino delle nostre zone.

3 tappe + 2 varianti e attraversa 18 comuni del Nord Piemonte. Vie del vino è un percorso lungo 75 chilometri, si divide in

Cinque tappe una più bella dell'altra Il percorso è formato da 5 tappe sensoriali per una durata totale di 8 ore e mezza. Scoprine tutte le caratteristiche, attraversa le Vie del

Vino con la tua Mountain Bike, fatti affascinare dalla natura che ti circonda e sorseggia un bicchiere di ottimo vino delle nostre zone.

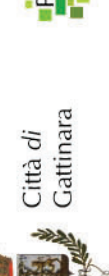


Itinerario MTB tra i paesi del vino dell'Alto Piemonte

Carta Escursionistica  
Tappa 1 e 1/A  
Scala 1:40000



lunghezza 74 km. durata 8:30 m. dislivello 400 m. altitudine max. 745 m.





# Itinerario LE VIE DEL VINO

## L'itinerario

Il percorso in tutta la sua bellezza, Vie del Vino è un percorso lungo 75 chilometri, si divide in 3 tappe + 2 varianti e attraversa 18 comuni del Nord Piemonte

**Cinque tappe una più bella dell'altra**

Il percorso è formato da 5 tappe per una durata totale di 8 ore e mezza scoprine tutte le caratteristiche

**Punti sensoriali**

Durante il tragitto incontrerete 5 punti sensoriali, ognuno dei quali vi regalerà delle emozioni uniche. Attraversa le Vie del Vino con la tua Mountain Bike, fatti affascinare dalla natura che ti circonda e sorreggia un bicchiere di ottimo vino delle nostre zone

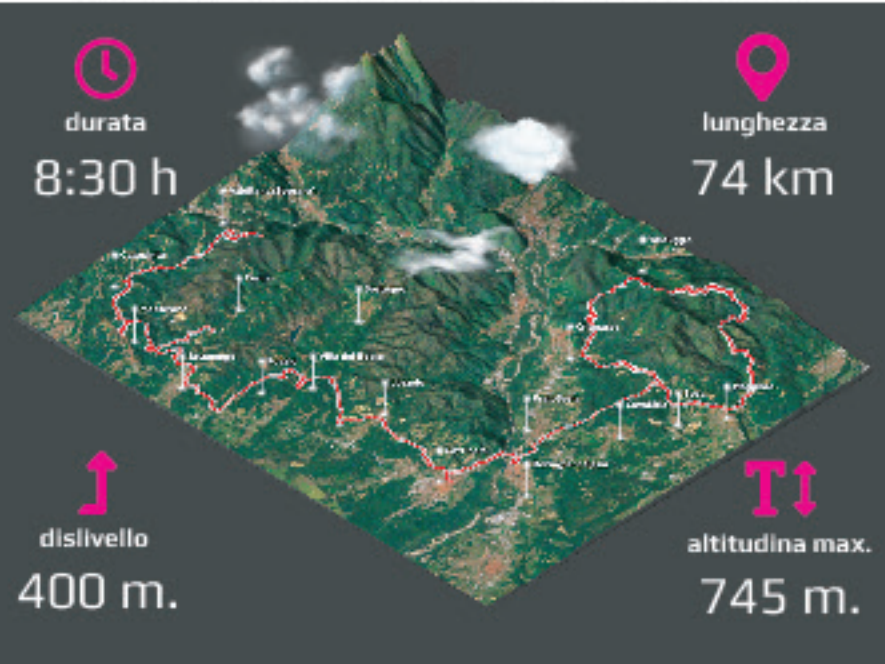
### Tappa 1 Castagnola | Gattinara

<b>Frazione Castagnola</b> 13018 Valduggia VC 745 m.	<b>Percorrenza</b> 8 ore	<b>Municipio Gattinara</b> Piazza Generale Padotti, 13045 Gattinara VC 745 m.
<b>Quota massima</b> 745 m.	<b>Difficoltà</b> BC	<b>Lunghezza</b> 25,80 Km
<b>Dislivello salita</b> 488 m.		<b>Dislivello discesa</b> 968 m.

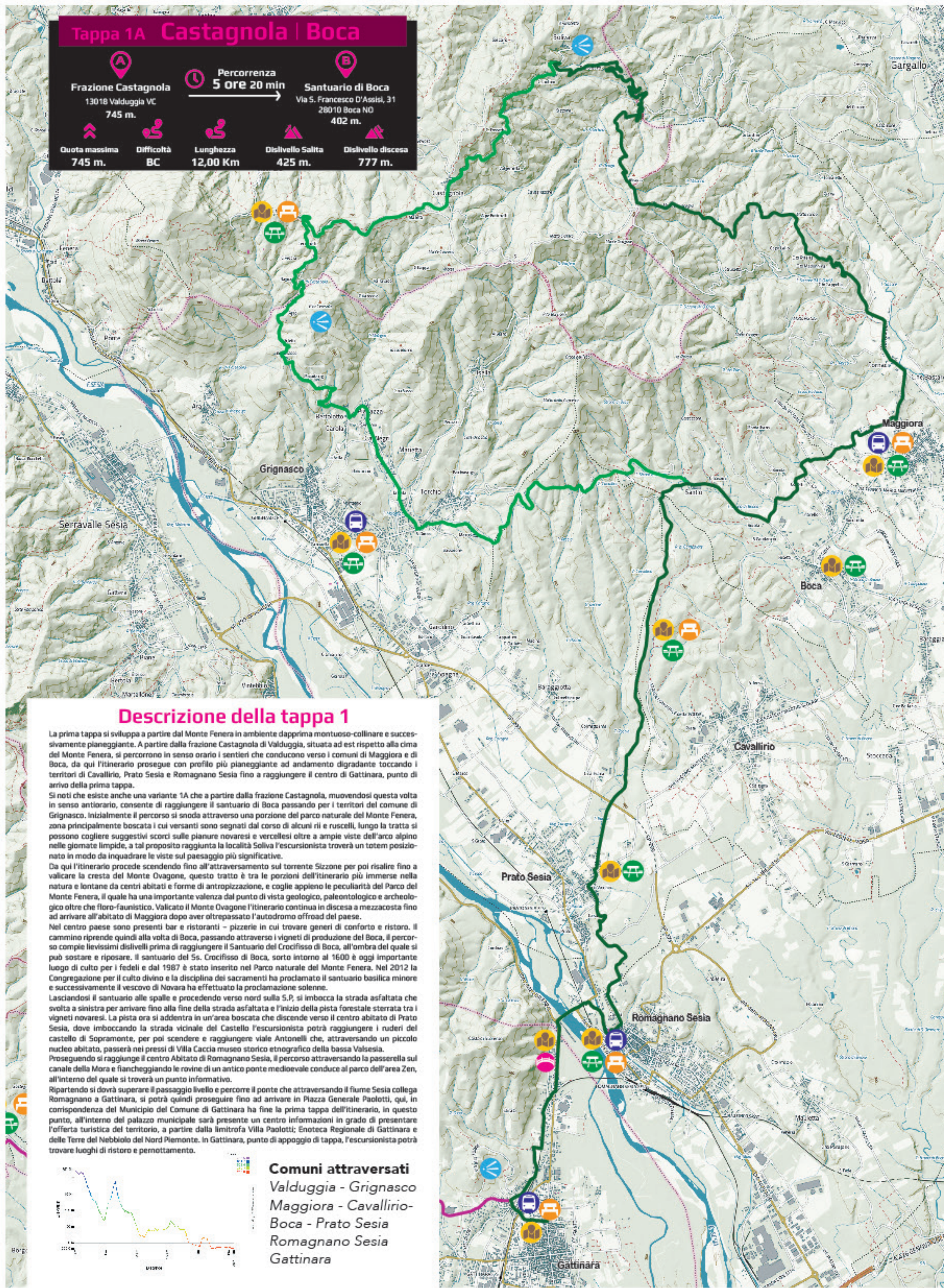
### LEGENDA ITINERARIO

- TAPPA 1
- VARIANTE 1A
- TAPPA 2
- VARIANTE 2A
- TAPPA 3
- ↺ PUNTO PANORAMICO
- 🚰 PANCHINA
- 🛖 AREA DI SOSTA
- 🍷 BACHECA
- 🚰 PASSERELLA
- 🚰 FERMATA BUS

### Itinerario MTBtra i paesi del vino dell'Alto Piemonte



www.leviedelvino.com



### Descrizione della tappa 1

La prima tappa si sviluppa a partire dal Monte Fenera in ambiente dappima montuoso-collinare e successivamente pianeggiante. A partire dalla frazione Castagnola di Valduggia, situata ad est rispetto alla cima del Monte Fenera, si percorrono in senso orario i sentieri che conducono verso i comuni di Maggiora e di Boca, da qui l'itinerario prosegue con profilo più pianeggiante ad andamento digradante toccando i territori di Cavallirio, Prato Sesia e Romagnano Sesia fino a raggiungere il centro di Gattinara, punto di arrivo della prima tappa.

Si noti che esiste anche una variante 1A che a partire dalla frazione Castagnola, muovendosi questa volta in senso antiorario, consente di raggiungere il santuario di Boca passando per i territori del comune di Grignasco. Inizialmente il percorso si snoda attraverso una porzione del parco naturale del Monte Fenera, zona principalmente boscata i cui versanti sono segnati dal corso di alcuni ri e ruscelli, lungo la tratta si possono cogliere suggestivi scorci sulle pianure novaresi e verscelli oltre a ampie viste dell'arco alpino nelle giornate limpide, a tal proposito raggiunta la località Soliva l'escursionista troverà un totem posizionate in modo da inquadrare le viste sul paesaggio più significative.

Da qui l'itinerario procede scendendo fino all'attraversamento sul torrente Sizzano per poi risalire fino a valicare la cresta del Monte Ovagone, questo tratto è tra le porzioni dell'itinerario più immerse nella natura e lontane da centri abitati e forme di antropizzazione, e coglie appieno le peculiarità del Parco del Monte Fenera, il quale ha una importante valenza dal punto di vista geologico, paleontologico e archeologico oltre che fito-faunistico. Valicato il Monte Ovagone l'itinerario continua in discesa a mezzacosta fino ad arrivare all'abitato di Maggiora dopo aver oltrepassato l'autostrada offroad del paese.

Nel centro paese sono presenti bar e ristoranti - pizzerie in cui trovare generi di conforto e ristoro. Il cammino riprende quindi alla volta di Boca, passando attraverso i vigneti di produzione del Boca, il percorso compie lievisimi dislivelli prima di raggiungere il Santuario del Crocifisso di Boca, all'ombra del quale si può sostare e riposare, il santuario del Ss. Crocifisso di Boca, sorto intorno al 1600 è oggi importante luogo di culto per i fedeli e dal 1987 è stato inserito nel Parco naturale del Monte Fenera. Nel 2012 la Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti ha proclamato il santuario basilica minore e successivamente il vescovo di Novara ha effettuato la proclamazione solenne.

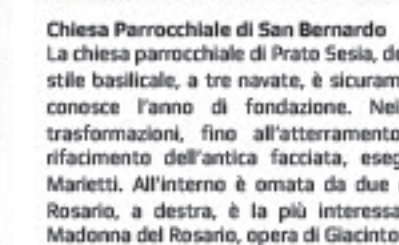
Lasciandosi alle spalle e procedendo verso nord sulla S.P. si imbecca la strada asfaltata che svolta a sinistra per arrivare fino alla fine della strada asfaltata e l'inizio della pista forestale sterrata tra i vigneti novaresi. La pista ora si addentra in un'area boscata che discende verso il centro abitato di Prato Sesia, dove imboccando la strada vicinale del Castello l'escursionista potrà raggiungere i ruderi del castello di Sopramonte, per poi scendere e raggiungere via Antonelli che, attraversando un piccolo nucleo abitato, passerà nei pressi di Villa Carcia museo storico etnografico della bassa Valsesia. Proseguendo si raggiunge il centro abitato di Romagnano Sesia, il percorso attraversando la passerella sul canale della Mora e fiancheggiando le rovine di un antico ponte medioevale conduce al parco dell'area Zen, all'interno del quale si troverà un punto informativo.

Ripartendo si dovrà superare il passaggio livello e percorrere il ponte che attraversando il fiume Sesia collega Romagnano a Gattinara, si potrà quindi proseguire fino ad arrivare in Piazza Generale Padotti, qui, in corrispondenza del Municipio del Comune di Gattinara ha fine la prima tappa dell'itinerario. In questo punto, all'interno del palazzo municipale sarà presente un centro informazioni in grado di presentare l'offerta turistica del territorio, a partire dalla limitrofa Villa Paolotti; Enoteca Regionale di Gattinara e delle Terre del Nebbiolo del Nord Piemonte. In Gattinara, punto di appoggio di tappa, l'escursionista potrà trovare luoghi di ristoro e pernottamento.

**Comuni attraversati**  
Valduggia - Grignasco  
Maggiora - Cavallirio  
Boca - Prato Sesia  
Romagnano Sesia  
Gattinara



**PRATO SESIA**  
Paese di Frà Dolcino e del Supervalcano del Sesia  
Un documento del 1014 cita il borgo con il nome di Karo (di origine celtica) e sempre intorno all'anno Mille, sul colle viene edificata una torre a cui si aggiunge il "castello dei Tornielli" (XIII sec.). Verso il 1250 a Prato nasce Frà Dolcino, guida del movimento eretico degli Apostolici. Solo nel 1862 al nome Prato è aggiunto "Sesia". Alcune attrazioni turistiche



Chiesa Parrocchiale di San Bernardo  
La chiesa parrocchiale di Prato Sesia, dedicata a S. Bernardo da Aosta, in stile basilicale, a tre navate, è sicuramente antica, anche se non se ne conosce l'anno di fondazione. Nei secoli passati subì notevoli trasformazioni, fino all'atterramento del portico antistante e al rifacimento dell'antica facciata, eseguita nel 1908 su disegno del Marietti. All'interno è ornata da due cappelle laterali: la Cappella del Rosario, a destra, è la più interessante e contiene il dipinto della Madonna del Rosario, opera di Giacinto Gimignani, artista toscano ma di formazione romana; la Madonna del Rosario e San Domenico fu eseguita su commissione della famiglia Purogotti nella prima metà del seicento e raffigura la Madonna in trono adorna dal Santo in ginocchio, quando nel 1954 furono del Crocicchio. Grazie ai lavori compiuti in Lombardia e nella bassa Valsesia, si tratta di scene rappresentative la vita di Gesù realizzati nel 1713 da Tarquinio Grassi, autore romagnanese, che operò per lo più nel novarese con all'attivo qualche incursione nel milanese.



**Torre e resti del Castello di Sopramonte**  
Di questa grande torre è ancora oggi visibile il basamento a pianta quadrata, con uno spessore dei muri di 140 cm. A est della torre si apre una cisterna circolare con un diametro di 340 cm. Per la sua posizione geografica, questa fortezza ebbe certamente grande importanza territoriale; oggi, però, di questo complesso in avanzato stato di rovina si riconoscono solo i possenti muri della fortezza, in ciottoli di fiume a spina di pesce, segnati da alcune ferite a uso degli archibugi, in gran parte diroccate.



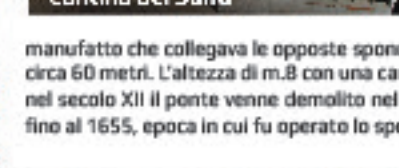
**ROMAGNANO SESIA** Città del Vino  
Romagnano Sesia (Romanianum) vanta origini romane documentate da rinvenimenti archeologici dei primi secoli dell'impero. All'inizio del Mille il territorio diventa feudo dei Marchesi Romagnano e, nello stesso periodo, viene fondata l'Abbazia benedettina di San Silvano: da questi ordinamenti ebbero inizio la crescita e lo sviluppo che diedero rilevanza storica alla cittadina.



**Abbazia di San Silvano**  
La chiesa maggiore di Romagnano, risalente alla prima metà dell'Ottocento, è la terza riedificazione dell'Abbazia benedettina di San Silvano (o Silano nell'uso antico) che, fondata nell'anno 1006, pare aver utilizzato una chiesa già esistente e risalente all'epoca carolingia. L'Abbazia, dopo otto secoli di storia illustre, viene soppressa nel 1801 dalla nota legge di confisca dei beni ecclesiastici. La torre campanaria è il resto della fortificazione dei Marchesi Romagnano, feudatari del luogo già dal XI secolo. All'interno dell'Abbazia pregevoli arredi sacri, doni di Abati Commendatari ed insigni opere d'arte tra cui dipinti di Bernardino Lanino e Macrino d'Alba.



**Cantina dei Santi**  
Insigne complesso ubicato nell'antica contrada della Badia, costituisce la testimonianza più autentica dell'Abbazia di San Silvano. Dal doppio portico di entrata si accede a due locali, il più ampio dei quali, probabile aula capitolare o cella sepolcrale, conserva un interessantissimo ciclo di affreschi del sec. XV raffiguranti vicende della vita di Davide. Il complesso storico costituisce il risultato di molteplici sovrapposizioni e riutilizzi che si susseguirono dal XI (epoca dell'impianto murario) nei vari secoli, con il ricambio di diverse espressioni artistiche e di differenti stili.



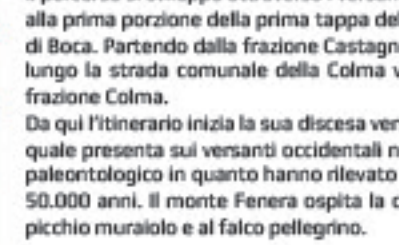
**Ponte medioevale**  
Le tre arcate ancora esistenti sono i resti di un antico ed imponente manufatto che collegava le opposte sponde di Romagnano e Gattinara varcando il fiume Sesia. La lunghezza attuale è di circa 60 metri. L'altezza di m.8 con una carreggiata di circa 2,50. Edificata nel secolo XII il ponte venne demolito nel 1233. Il Sesia continuò a scorrere fino al 1655, epoca in cui fu operato lo spostamento del letto del fiume.



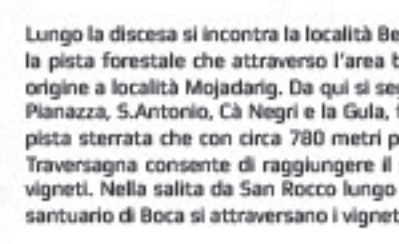
**Museo storico Etnografico**  
Fondato nel 1973, raccoglie testimonianze del passato di Romagnano e zona. Tipica espressione della civiltà contadina, il museo possiede circa 4.000 oggetti della cultura popolare, riferenti all'agricoltura ed il settore vitivinicolo, la civiltà rurale, la casa, i costumi, i giocattoli e le espressioni della vita di un tempo; le attività artigianali ed industriali, congegni meccanici, ecc. Una sezione del museo raccoglie reperti archeologici rinvenuti sul territorio.



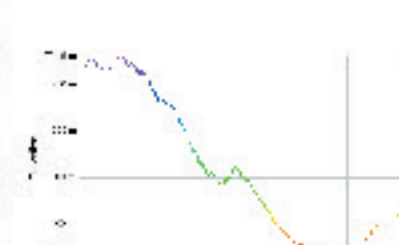
**Chiesa Parrocchiale**  
La parrocchiale dedicata allo Spirito Santo è una costruzione barocca innalzata su un edificio preesistente, oggi nominato nel 1512. L'edificio religioso si presenta a navata unica con volte a botte, otto cappelle laterali e coro di forma quadrata. Nel corso dei secoli ha subito vari rimaneggiamenti, che però non hanno intaccato l'originale impianto barocco. Al suo interno, ricco di stucchi e statue, si può ammirare il dipinto a olio eseguito dai Gionelli che raffigura la Fuga in Egitto. Di particolare interesse l'altare maggiore in marmi policromi, proveniente dalla Chiesa del Carmine di Novara dalla quale fu trasferito nel 1811. Dietro l'altare trovano posto tele attribuite al Gasavaglia, a Cuzzo e a Tarquinio Grassi. Da segnalare lo scurolo neoclassico dedicato a Sant'Agapito progettato e ideato dallo Zarola nel 1817 e terminato dall'Antonelli, al quale, fra l'altro, è attribuita la sistemazione del Battistero.



**Casa Antonelli**  
Situata nei pressi della chiesa parrocchiale, Casa Antonelli è un edificio a quattro piani che a sua si affaccia su un giardino ben piantumato con alberi secolari. La facciata si presenta con i tratti architettonici tipici della produzione antonelliana (colonnati, ampie finestre) che mette in prioritaria evidenza la tecnica delle strutture sulle decorazioni esteriori. Il fabbricato subì numerosi e continui mutamenti grazie ai lavori di operei e manovali compaesani di Antonelli che ebbero l'occasione, durante i mesi di soggiorno estivo a Maggiora del maestro, di apprendere gli stili di costruzione dell'architetto. I lavori di ristrutturazione iniziarono nella parte vecchia della casa, successivamente furono modificati la pianta e il giardino. Da segnalare inoltre, in paese, la presenza di due importanti costruzioni barocche: Palazzo Imbici, situato nella piazza principale del paese, oggi sede del Municipio e delle scuole; Casa Finazzi, adiacente al Comune, con un bel porticato che si affaccia su un cortile; è di proprietà parrocchiale ed è sede per incontri culturali.



**CAVALLIRIO**  
Il paese del vino Boca DOC  
Cavallirio e il suo territorio offrono al turista la possibilità di effettuare escursioni a piedi, in bicicletta o a cavallo lungo i sentieri del Parco del Fenera e della Riserva Naturale delle Baragge e di degustare i prodotti tipici, oltre che direttamente presso le aziende produttrici, nei due ristoranti del paese dopo aver fatto sosta nei punti più interessanti sotto il profilo artistico.



**BOCA** È un piccolo, tranquillo paese della provincia di Novara, a m. 389 d'altitudine, a cui fanno da sfondo le colline, coltivate a vigneti o boscoso, dietro le quali si intravedono alcune cime delle Prealpi e delle Alpi.

**Comuni attraversati**  
Valduggia - Grignasco

**VALDUGGIA**  
Il paese ai piedi del Monte Fenera  
Il comune di Valduggia sorge ai piedi del Monte Fenera, all'interno del Parco Monte Fenera, sito di rilevante importanza archeologica. Il paese conta circa 2000 abitanti ed ha offerto i natali a personaggi di rinomato valore artistico quali Gaudenzio Ferrari ed i fratelli Achille ed Enrico Mazzola. Da sempre conosciuta per la storica produzione delle campane, oggi Valduggia fa del Medevo, Valduggia ospita la sede dell'Emosoma della Bassa Valsesia presso la prestigiosa struttura "Casa Spagna". L'economia moderna del Paese si fonda sulla leadership nel settore dei rubinetti e delle valvole.

**Attrazioni turistiche**  
Chiesa di San Giorgio. Di origine romanica, con aggiunte e modifiche del secoli XV e XVI. L'opera più preziosa contenuta nella parrocchiale è una Natività di Gaudenzio Ferrari che si trova sul terzo altare; si possono inoltre ammirare un polittico del Lanino e l'Addolorata di Pier Francesco Mazucchelli, detto il Morazzone.

**Monumento a Gaudenzio Ferrari**  
Gaudenzio Ferrari (1471 - 1546) è considerato il maggiore esponente della scuola pittorica piemontese del Cinquecento. Grazie ai viaggi compiuti in Lombardia e nella bassa Valsesia, il suo stile personalissimo si è affinato e ha saputo fondere i tratti leonardeschi della pittura lombarda e le nuove correnti rinascimentali in una reinterpretazione del tutto originale e inconfondibile.

**Chiesa di San Giorgio**  
Chiesa di San Giorgio. Di origine romanica, con aggiunte e modifiche del secoli XV e XVI. L'opera più preziosa contenuta nella parrocchiale è una Natività di Gaudenzio Ferrari che si trova sul terzo altare; si possono inoltre ammirare un polittico del Lanino e l'Addolorata di Pier Francesco Mazucchelli, detto il Morazzone.

**Monumento a Gaudenzio Ferrari**  
Gaudenzio Ferrari (1471 - 1546) è considerato il maggiore esponente della scuola pittorica piemontese del Cinquecento. Grazie ai viaggi compiuti in Lombardia e nella bassa Valsesia, il suo stile personalissimo si è affinato e ha saputo fondere i tratti leonardeschi della pittura lombarda e le nuove correnti rinascimentali in una reinterpretazione del tutto originale e inconfondibile.

**Chiesa di Santa Maria Assunta**  
Capolungo dell'architettura barocca della seconda metà del Settecento, è considerata l'opera più significativa dell'architetto Bernardino Antonio Vittone nella piena maturità dei suoi mezzi espressivi. Progettata negli anni 1749-'50, la costruzione iniziò nel 1751 grazie all'apporto finanziario dell'arciprete Carlo Silano Tartagottoli e Vittone la diresse, portandone a termine la struttura, sino al 1770 anno della sua morte. Le decorazioni interne a stucco furono completate l'anno successivo ad opera degli stuccatori ticinesi Francesco Pellegrino e Giovanni Battista Morazzone, mentre il grandioso campanile previsto nel progetto originario non fu mai eseguito.

**Chiesa di San Graziano**  
Al termine di una suggestiva e ripida viuzza a ciottoli (via Fasola), fiancheggiata dalle cappelle della Via Crucis (sec. XVIII), che si dirama dal sagrato della parrocchiale, si giunge all'Oratorio di S. Graziano, costruito su un poggio da cui si domina l'ampio panorama dell'abitato e dei paesi vicini.

**Parco Naturale Monte Fenera**  
Importante dal punto di vista geologico, paleontologico e archeologico, il Parco del Monte Fenera è l'unico complesso sedimentario una certa dimensione dell'Alto Piemonte. Dalla sua natura derivano tutta una serie di ragioni che hanno portato alla protezione dell'area, prima fra tutte le molte grotte che si aprono specialmente sul lato occidentale del monte.

**Chiesa di Santa Maria Assunta**  
Capolungo dell'architettura barocca della seconda metà del Settecento, è considerata l'opera più significativa dell'architetto Bernardino Antonio Vittone nella piena maturità dei suoi mezzi espressivi. Progettata negli anni 1749-'50, la costruzione iniziò nel 1751 grazie all'apporto finanziario dell'arciprete Carlo Silano Tartagottoli e Vittone la diresse, portandone a termine la struttura, sino al 1770 anno della sua morte. Le decorazioni interne a stucco furono completate l'anno successivo ad opera degli stuccatori ticinesi Francesco Pellegrino e Giovanni Battista Morazzone, mentre il grandioso campanile previsto nel progetto originario non fu mai eseguito.

**MAGGIORA**  
Situata sulle colline a nordovest del capoluogo, Maggiora appartiene al Comitato di Pombia. In seguito passò sotto il distretto di Novara; Francesco Sforza, nel 1445, la diede come feudo alla famiglia Tornielli. Nel 1730 passò alla famiglia Bagliotti.

**Attrazioni turistiche**  
Chiesa Parrocchiale. La parrocchiale dedicata allo Spirito Santo è una costruzione barocca innalzata su un edificio preesistente, oggi nominato nel 1512. L'edificio religioso si presenta a navata unica con volte a botte, otto cappelle laterali e coro di forma quadrata. Nel corso dei secoli ha subito vari rimaneggiamenti, che però non hanno intaccato l'originale impianto barocco. Al suo interno, ricco di stucchi e statue, si può ammirare il dipinto a olio eseguito dai Gionelli che raffigura la Fuga in Egitto. Di particolare interesse l'altare maggiore in marmi policromi, proveniente dalla Chiesa del Carmine di Novara dalla quale fu trasferito nel 1811. Dietro l'altare trovano posto tele attribuite al Gasavaglia, a Cuzzo e a Tarquinio Grassi. Da segnalare lo scurolo neoclassico dedicato a Sant'Agapito progettato e ideato dallo Zarola nel 1817 e terminato dall'Antonelli, al quale, fra l'altro, è attribuita la sistemazione del Battistero.

**Chiesa Parrocchiale**  
La parrocchiale dedicata allo Spirito Santo è una costruzione barocca innalzata su un edificio preesistente, oggi nominato nel 1512. L'edificio religioso si presenta a navata unica con volte a botte, otto cappelle laterali e coro di forma quadrata. Nel corso dei secoli ha subito vari rimaneggiamenti, che però non hanno intaccato l'originale impianto barocco. Al suo interno, ricco di stucchi e statue, si può ammirare il dipinto a olio eseguito dai Gionelli che raffigura la Fuga in Egitto. Di particolare interesse l'altare maggiore in marmi policromi, proveniente dalla Chiesa del Carmine di Novara dalla quale fu trasferito nel 1811. Dietro l'altare trovano posto tele attribuite al Gasavaglia, a Cuzzo e a Tarquinio Grassi. Da segnalare lo scurolo neoclassico dedicato a Sant'Agapito progettato e ideato dallo Zarola nel 1817 e terminato dall'Antonelli, al quale, fra l'altro, è attribuita la sistemazione del Battistero.

**Casa Antonelli**  
Situata nei pressi della chiesa parrocchiale, Casa Antonelli è un edificio a quattro piani che a sua si affaccia su un giardino ben piantumato con alberi secolari. La facciata si presenta con i tratti architettonici tipici della produzione antonelliana (colonnati, ampie finestre) che mette in prioritaria evidenza la tecnica delle strutture sulle decorazioni esteriori. Il fabbricato subì numerosi e continui mutamenti grazie ai lavori di operei e manovali compaesani di Antonelli che ebbero l'occasione, durante i mesi di soggiorno estivo a Maggiora del maestro, di apprendere gli stili di costruzione dell'architetto. I lavori di ristrutturazione iniziarono nella parte vecchia della casa, successivamente furono modificati la pianta e il giardino. Da segnalare inoltre, in paese, la presenza di due importanti costruzioni barocche: Palazzo Imbici, situato nella piazza principale del paese, oggi sede del Municipio e delle scuole; Casa Finazzi, adiacente al Comune, con un bel porticato che si affaccia su un cortile; è di proprietà parrocchiale ed è sede per incontri culturali.

**CAVALLIRIO**  
Il paese del vino Boca DOC  
Cavallirio e il suo territorio offrono al turista la possibilità di effettuare escursioni a piedi, in bicicletta o a cavallo lungo i sentieri del Parco del Fenera e della Riserva Naturale delle Baragge e di degustare i prodotti tipici, oltre che direttamente presso le aziende produttrici, nei due ristoranti del paese dopo aver fatto sosta nei punti più interessanti sotto il profilo artistico.

**BOCA** È un piccolo, tranquillo paese della provincia di Novara, a m. 389 d'altitudine, a cui fanno da sfondo le colline, coltivate a vigneti o boscoso, dietro le quali si intravedono alcune cime delle Prealpi e delle Alpi.

**BOCA** È un piccolo, tranquillo paese della provincia di Novara, a m. 389 d'altitudine, a cui fanno da sfondo le colline, coltivate a vigneti o boscoso, dietro le quali si intravedono alcune cime delle Prealpi e delle Alpi.